IL MASCHILE e IL FEMMINILE

Freud si poneva una domanda : "Che cosa vuole una donna?"
Dicendo di essersi fermato su questa domanda., cioè di non aver trovato la risposta.
E' più semplice rispondere alla domanda : Che cosa vuole un uomo? Perché gli uomini vogliono sempre la stessa cosa e per mostrare la natura del fantasma maschile, possiamo farci aiutare da un grande scrittore, Philip Roth che ne sa molto sugli uomini e anche un po' sulle donne, e che in un libro titolato " Professore desiderio" ci mette di fronte a questa scena, da cui volevo cominciare.

"Contemplo ammaliato la ragazza che si tormenta una ciocca di capelli mentre fa mostra di studiare il suo libro di storia (la scena in una biblioteca). Un'altra ragazza che un giorno prima a lezione avevo trovato del tutto ordinaria dondola una gamba sotto il tavolo della biblioteca, mentre sfoglia pigramente un numero di look. Il mio ardore non conosce limiti. Una terza ragazza si china sul quaderno, e con un gemito soffocato come se mi stessero impalando osservo il seno sotto la camicetta dolcemente premuto tra le braccia incrociate. Come vorrei essere quelle braccia. Così basta davvero poco per lanciarmi alla conquista di una perfetta sconosciuta. Mi basta notare che con la mano destra mentre prende appunti dall'enciclopedia non riesce ad impedire che l'indice della mano sinistra carezzi il contorno delle labbra.
Ti prego - mi supplicano- perché non ti limiti a parlare e a essere carino con me? Sai essere carino quando vuoi. Non capisci che quello che vedi è solo il mio corpo? Non voglio relazionarmi con te a questo livello. Mi spiace rispondo, ma tu non puoi farci niente. Hai un culo sensazionale. Per favore non essere volgare.
Ti insulto? Ti sto facendo un complimento, hai un culo meraviglioso perfetto, dovresti essere entusiasta.
Ma serve solo per sedercisi su ..
Con il cavolo. Chiedi a una ragazza che ce l'ha tutto diverso se le piacerebbe fare cambio.
Forse aprirai gli occhi. Per favore smettila di prendermi in giro ed usare questo tono. Per favore ...
Ma non ti sto prendendo in giro, ti sto prendendo sul serio come nessuno ti ha preso sul serio in vita tua. Hai un culo che è un capolavoro."

Allora questo è il fantasma maschile che si costruisce intorno ad oggetti. Le labbra, i seni , la ciocca di capelli, le gambe, il sedere. Gli uomini non hanno una grande fantasia di solito sugli oggetti che si riducono a pochi frammenti di corpo. Ma questa scena mette in rilievo anche la difficoltà che ci sia rapporto tra i sessi.
Se il desiderio maschile cerca l'oggetto, cerca il pezzo , il corpo dell'altro, la domanda femminile come si vede in questo dialogo cerca la parola cioè il "Perché non mi parli?" .
Uno fa il complimento sul culo, e l'altra chiede la parola. Uno cerca il pezzo , l'altra cerca il segno.
Questa dissimmetria fondamentale tra i sessi porta Lacan a dire, ad affermare l'inesistenza del rapporto sessuale. Cosa vuol dire quando dice che "*il rapporto sessuale non esiste"*?
Precisamente fa riferimento a questa dissimmetria, a questa assenza di reciprocità. Dire che il rapporto sessuale non esiste non significa dire che non esistono rapporti sessuali. Gli esseri umani si accoppiano, hanno rapporti sessuali. Ma nemmeno la loro moltiplicazione forsennata di questi rapporti può realizzare un rapporto, tra uno e l'altra, tra il maschio e la femmina. Tra quello che sente il mio corpo e quello che sente il corpo dell'altro. Io non posso cioè sentire in un rapporto sessuale quello che sente il mio partner, "*c'è una barriera che separa i due"* dirà Lacan.
I due non fanno e non possono mai essere uno. Ma nel rapporto tra il maschile ed il femminile questa barriera è come amplificata.
Nel passo che ho riportato poco sopra Philip Roth contempla il corpo della donna e lo contempla in modo feticistico, cioè spezzetta il corpo della donna in diversi frammenti e osserva questi

frammenti in modo adorante. Il fantasma maschile adora il corpo femminile, il corpo ridotto a frammenti.
Diversamente la domanda della donna è appunto: perché non parli?
Potremmo cominciare a dare una prima piccola risposta a che cosa vuole una donna .Una donna vuole che le si parli. Una donna vuole la parola. Una donna non è la somma dei pezzi attraverso i quali il desiderio maschile parcellizza il suo corpo.
La donna è domanda di segni, domanda di una presenza presente, domanda di una parola. E' quello che è più innaturale possibile per un uomo, perché l'uomo cerca il pezzo.
L'uomo cerca l'oggetto e la parola diventa quasi un plus, un qualcosa di superfluo rispetto a questa domanda.
Ecco, qui abbiamo messo in luce che tra i sessi non c'è armonia, tra i sessi c'è dissimmetria, non esiste rapporto sessuale. Questa dissimmetria la potremmo riassumere nel fatto che la donna vuole la parola e l'uomo vuole l'oggetto. Unna donna vuole l'amore, l'uomo vuole godere. E tra l'amore ed il godimento, l'amore che viene dalla donna ed il godimento che viene dall'uomo, c'è una difficoltà di annodamento , a tenerli insieme.
Tornerò su questo punto. Permettetemi di fare un'altra domanda che è altrettanto fondamentale e che Freud si era posto, e anche si questo aveva tentennato: si nasce o si diventa donna?
La risposta di Freud appena abbozzata, era che l'anatomia del corpo biologico contiene un destino, che l'anatomia in fondo mostra che tra il maschile ed il femminile c'è una differenza fondamentale, che per Freud il maschile ed il femminile sono due differenti modo di essere: l'essere maschile , che prende corpo da una certa dimensione anatomica, l'essere femminile che prende corpo da un'altra dimensione anatomica.
Possiamo dire che in generale le psicoanaliste e soprattutto il femminismo che si sono interessati a rispondere a questa ultima domanda che vi ho posto di Freud, lo hanno fatto attraverso due diverse risposte; quelle che di solito si rubricano sotto il capitolo dell'essenzialismo e del culturalismo.
Esiste una differenza sessuale fondamentale che riguarda l'essere dei sessi che sono due: maschile e femminile , i quali si appoggiano su un reale dell'anatomia. Si è uomo o donna per natura, per essenza. E l'essere femminile è completamente diverso per caratteristiche per attributi dall'essere maschile. Diciamo che l'essenzialismo pone la differenza sessuale a livello dell'essere. C'è un essere uomo e un essere donna.
Il culturalismo prende invece una via diversa . Non c'è un essere uomo o un essere donna, perché i sessi , la differenza sessuale è un prodotto culturale, discorsivo; è l'effetto del condizionamento per esempio dell'educazione sul corpo. Il corpo maschile ed il corpo femminile è un prodotto della cultura , è un prodotto dei dispositivi discorsivi. Il culturalismo mostra dunque di puntare sul fatto che basta avere un corpo fatto in un certo mio per scegliere il sesso corrispondente. Per esempio ciò che fa il sesso è innanzitutto il discorso dell'altro, sono le pratiche educative, i condizionamenti familiari, le discipline a cui il corpo viene subordinato, viene sottomesso.
Da una parte quindi abbiamo un'ipotesi essenzialista che mette al centro l'essere uomo e l'essere donna e dall'altro il culturalismo che dice non c'è un essere uomo o un essere donna ma c'è un discorso culturale che produce la differenza sessuale.
Lacan che posizione prende? Critica entrambe queste prospettive.
Da un punto di vista dialettico supera entrambe le due prospettive conservando entrambe le tesi che supera.
Il sesso per Lacan è una scelta. Non è solo un dato anatomico, non è solo il frutto dei condizionamenti culturali, educativi, ideologici, ma è innanzitutto una scelta soggettiva. E' paradossale questo: pensare che noi scegliamo il nostro sesso.
Lacan chiama la scelta del sesso , che è una scelta inconscia, sessuazione. Processo della sessuazione, cioè il modo in cui ciascuno di noi soggettiva il corpo anatomico che abita. Non basta avere il corpo di un uomo per essere un uomo e viceversa non basta avere il corpo di una donna per essere una donna.

Lacan dice che non si può sfuggire all'anatomia, che non è scelta da noi. Nessuno di noi sceglie il proprio corpo, ma lo riceve anatomicamente determinato con un sesso. Quindi bisogno tenere conto che il punto di partenza è il corpo biologico.
Poi sappiamo che questo corpo biologico, anatomico è come assoggettato ai condizionamenti culturali , educativi. Quindi Lacan tiene conto anche di questa dimensione culturalista, di come questo corpo viene condizionato dalla cultura, dall'educazione, dalla famiglia.
Ma Lacan dice che questi due elementi non fanno la scelta del sesso. Perché ci sia la scelta del sesso bisogna che questi due elementi a cui noi non possiamo sottrarci, anatomia e condizionamenti culturali, vengono filtrati dal soggetto che a partire da quegli elementi di base costruisce la propria sessualità. Ma non è una costruzione culturale, ma è innanzitutto una costruzione soggettiva.
E allora noi diciamo che esistono diversi modi della sessuazione e che Lacan affronta la femminilità non a partire da un'essenza del femminile, non a partire dal condizionamento culturale, ma a partire dalla scelta inconscia del sesso.
Noi possiamo distinguere forme diverse della sessuazione, e fondamentalmente possiamo distinguerne una femminile ed una maschile, senza che la sessuazione maschile corrisponda esattamente dal maschio determinato anatomicamente e dai condizionamenti culturali e viceversa che la sessuazione femminile corrisponda ad un corpo di donna determinato anatomicamente e dai condizionamenti culturali.
Per esempio Lacan nel Sem. XX fa l'esempio di S. Francesco D'Assisi e dice che S. Francesco e con lui i mistici sono sul lato della sessuazione femminile. Quindi a prescindere dal corpo anatomico c'è una sessuazione che si sviluppa in senso femminile. Questo è molto interessante perché permette di liberarci anche da un dibattito anche molto ideologico tra uomini e donne, perché parla un uomo parla la sessuazione maschile.
No, non è così, tanto è che Lacan dice che per fare bene lo psicoanalista bisogna essere sul lato della sessuazione femminile, ed è per questo che i grandi contributi nella storia della psicoanalisi sono stati dati da delle donne. Allora quando noi usiamo maschio e femmina stiamo facendo una astrazione piuttosto violenta, in termini lacaniani dovremmo sempre dire sessuazione maschile , sessuazione femminile.
Dovremmo sempre dire sessuazione maschile, sessuazione femminile , in questo mio scritto userò uomo – donna, però questa spiegazione preliminare è fondamentale. Per esempio noi sappiamo che l'isteria come figura clinica è ingombrata da un'identificazione di tipo virile, identificazione inconscia all'uomo, e che la sessuazione di molte isteriche è sul lato maschile, non sul lato femminile. Dunque la differenza tra una donna e una isterica è decisiva, perché l'isteria spesso non è la realizzazione del femminile ma è il tradimento del femminile.
Se questa premessa metodologica è chiara, noi possiamo chiederci: quali sono le caratteristiche principali della sessuazione maschile, e quali quelle della sessuazione femminile?
Lacan ritorna sulla questione essenzialistica, non lascia cadere la differenza sessuale. Essa esiste, ma esiste come differenza dei processi della sessuazione.
Non esiste come semplicemente un prodotto culturale, esiste come differenza dei processi della sessuazione. La sessuazione maschile ha come centro , Lacan direbbe come ingombro centrale, la monarchia del fallo, l'uno del fallo, il Godimento fallico.
E quali caratteristiche ha questo godimento? E' un godimento che si orienta su un principio di proprietà, su un principio dell'avere, sul principio dell'appropriazione.
Se dovessimo cercare una figura che possa semplificare l'ossessione del godimento fallico potremmo facilmente ricorrere all'avaro di Molière che rappresenta il rapporto fallico spinto all'estremo del soggetto con le cose, averle in cassaforte, accumulare le cose, la dimensione seriale delle cose; la dimensione dell'avere è la dimensione centrale del Godimento fallico, che dunque in questo senso è godimento dell'uno.
Cosa vuole dire ? Significa che il Godimento fallico che caratterizza la sessuazione maschile è un godimento che mette al centro lo strumento del godimento stesso.

Si dice che gli uomini ragionano con il fallo, e spesso è così. Vuole dire che lo strumento del godimento, l'organo fallico è il luogo finale del godimento, cioè è il godimento dell'organo, cioè quello che esclude l'Altro.
Per questo Lacan dice che il Godimento fallico trova la sua manifestazione più esemplare nella "*idiozia"* della masturbazione, perché là c'è il rapporto del soggetto con il proprio organo, quindi con il proprio godimento "uniano", dell'uno.
Quindi è dell'uno, fondato sull'avere, che esclude il rapporto , ed è un godimento che si coniuga fondamentalmente con la dimensione del potere, dove c'è il primato del fallo, c'è il primato dell'avere e c'è il primato del potere.
Cioè c'è un primato del controllo e della identità soggettiva ; attenzione il primato della solidità della identità , che non è una brutta cosa.
Ecco perché gli uomini tendenzialmente sono sempre un po' più sicuri delle donne, hanno cioè un'identità che tende a costruirsi in modo più solido mentre le donne portano con sé qualcosa di smarrito.
La coppia, una delle formule più felici dell'accoppiamento è donna smarrita uomo bussola, che orienta la nave.
Donna che dice sempre un po' : chi sono?, cosa voglio?, l'uomo che dice andiamo di qua.
Le cose possono facilmente invertirsi, ma diciamo nella logica della sessuazione si può pensare che allo smarrimento femminile corrisponda una dimensione solida dell'identità che il fallo assicura all'uomo nella sua idiozia, perché quando uno è certo si se stesso è sempre un po' stupido.
Un credersi un Io dice Lacan è la forma peggiore di follia. Il fallo offre alla sessuazione un orientamento determinato.
Pensate per esempio i bambini di fronte allo specchio, che per Lacan ha un importanza fondamentale nella costituzione della soggettività il fallo è visibile, definisce un piccolo grande potere, definisce una presenza, si specularizza , è rappresentante.
Non è un caso che nell'antropologia, nella cultura noi troviamo costantemente rappresentata la potenza del fallo. Non c'è equivalente a livello rappresentativo dell'organo femminile, anche perché l'organo femminile sfugge alla rappresentazione , non è visibile.
La difficoltà a rispondere a cosa vuole una donna è anche legata al fatto che non c'è un significante, noi potremmo dire di rappresentazione del sesso femminile: è un'assenza, non è una presenza.
Viceversa la potenza fallica nella sua idiozia si presta alla rappresentazione, anzi potremmo dire che il campo della rappresentazione ha a che fare con il fallo. Pensate per esempio a quanto ci si rappresenta attraverso la parata maschile: la parata, il petto gonfio , abbiamo tutta una serie di possibili rappresentazioni della presenza fallica.
Quando Lacan parla dell'ingombro del fallo si può pensare al fatto che i maschi cominciano col verificare tra loro chi fa la pipì più lontano e per tutta la vita sono in quel gioco lì, fino alla fine dei propri giorni che ha più forza , chi ha letto più libri, la sessuazione maschile non può sfuggire al problema della rivalità fallica, della competizione fallica.
Dunque come si può vedere la sessuazione fallica ruota attorno alla monarchia del fallo, cioè all'uno, ad un godimento sotto controllo, al primato dell'avere, al primato dell'identità , come qualcosa di ben definito.
Non bisogna solo parlare male del godimento fallico, perché serve alla vita, permette di essere efficaci nel lavoro, capaci di realizzazione, di essere prestanti nel rapporto sessuale, lo rende possibile, la donna entra sempre nel rapporto sessuale dalla parte dell'oggetto, perché il rapporto sessuale dipende o meno dall'erezione fallica.
Per questo Lacan dice che una donna per un uomo è sempre l'ora della verità, non vale il contrario, perché una donna può sempre fingere quando incontra un uomo, ma per un uomo è l'ora della verità. Cioè è in grado di sostenere il rapporto o no?
Lì non c'è più l'identificazione, deve verificare se lo strumento fallico risponde o no.

Lacan dice : l'incontro con una donna è l'ora della verità: verifica se per quel uomo c'è stata trasmissione simbolica del fallo, se per quel uomo la funzione paterna è stata efficace, cioè gli ha permesso di rispondere fallicamente al desiderio femminile. E c'è chi rinvia l'ora della verità .
La clinica della sessualità maschile è la clinica del rinvio dell'ora della verità o più astutamente come diceva un mio paziente formidabile che è un laboratorio ossessivo di elucubrazioni sulla vita sessuale maschile : io uso la sessualità per annientare la sessualità , il rapporto sessuale gli serva per cancella re la sessualità femminile e l'angoscia che la sessualità femminile gli provoca.
Per l'uomo c'è sempre qualcosa di angosciante nell'incontro con una donna, perché la donna non funziona sul registro fallico, è un corpo aperto sull'infinito, è un corpo che gode dappertutto, il cui godimento non è concentrato nella funzione del fallo, quindi è un corpo che sfugge da tutte le parti.
E' per questo che il maschilista ha risolto questo problema dell'illimitatezza del corpo femminile dicendo : sono tutte puttane; sono tutte puttane vuole dire che per l'uomo c'è qualcosa di angosciante nella donna, che il fallo non può governare quel corpo che non ha confini, ed è strutturalmente aperto all'infinito, cioè ridurre l'apertura all'infinito del corpo femminile all'insaziabilità della puttana. Questa è un'operazione molto maschilista.
Allora lui dice io uso il rapporto sessuale per annientare la sessualità femminile, per controllare l'angoscia, perché non ci sia altro che il rapporto sessuale.
E' una tesi straordinaria perché sovverte il principio lacaniano , cioè Lacan dice : non esiste il rapporto sessuale, invece lui dice esiste solo il rapporto sessuale, perché non deve esistere altro perché se esiste altro mi angoscio, se esiste per esempio la domanda d'amore nel rapporto mi angoscio, allora deve esistere solo la sessualità .
Ma questa sessualità che deve esistere fuori dal rapporto, fuori dallo scambio, fuori dall'amore è una distruzione della sessualità, quindi la sessualità utilizzata per cancellare la sessualità secondo un progetto ossessivo estremo.
La competenza fallica nella vita è importante, ma è importante non solo negli uomini ma anche nelle donne, non solo perché anche le donne devono essere competenti fallicamente, ma anche perché una donna si deve autorizzare nella scelta dell'oggetto a scegliere un uomo fallicamente competente e non sempre i soliti disgraziati che bisogna salvare, che bisogna redimere, che bisogna curare, che bisogna accudire.
Una donna , non l'isterica, perché l'isterica cerca precisamente un disgraziato, castrato, che deve essere redento, la bestia che deve essere civilizzata, il pigro che deve essere rianimato, l'ignorante che deve essere educato, il povero che deve essere arricchito, il tossicomane che deve essere guarito; l'isterica va a cercare necessariamente sempre l'uomo privato del fallo per diventare lei il fallo, e cioè ciò che di essenziale esiste per quell'uomo; diventare lei importante come l'aria per quell'uomo, salvo poi una volta che è diventata l'aria di quell'uomo, che è diventata essenziale per quell'uomo, lasciarlo in mutande, fargli marameo e andare da un'altra parte.
Come dire nell'isterica c'è una grande capacità di scegliere l'uomo attraversato dalla fragilità, vulnerabile, per promettergli di essere lei la medicina che gli serve, come dire l'isterica ha una sensibilità straordinaria nel cogliere il punto di debolezza, di castrazione, di mancanza fallica nell'uomo, per esempio nel matre, l'isterica si innamora classicamente del dottore, dell'intellettuale, dello psicoanalista, del matre, dell'uomo celebre famoso , ma perché?
Perché ha visto in quel uomo qualcosa, una fessura, uno spazio di manovra, una mancanza in cui lei va per diventare per lui essenziale come l'aria; " io so che il matre vuole il chinotto alla mattina " strano , adora il chinotto; allora tutte le mattine l'isterica arriva con il chinotto; è il rapporto intimo col matre; e il matre è straordinariamente affascinato da una donna che ha saputo leggere questa piccola inezia, questo piccolo desiderio nel suo cuore, e quando una mattina finalmente il matre dice : ho finalmente adesso vado a bere il mio chinotto , il chinotto non c'è più, è sparito ; l'isterica opera per aprire la mancanza dell'altro, al fine di regnarvisi sopra, dice Lacan, di regnare sopra a questa mancanza.
Allora in questo senso in una donna il fallo non è una cosa così orribile come l'ho descritta per certi versi , anche se Lacan dice che c'è un'idiozia fondamentale che importante ricordarci sempre per

non credere troppo al fallo, quindi l'uomo deve poter aver l'attributo fallico, la competenza fallica; la donna cerca diversamente dall'isterica, non l'assenza del fallo, la castrazione, cerca un uomo che mostra una competenza fallica e direi se dovessi dire che cosa una donna cerca in un uomo, a partire dalla nostra esperienza clinica, da quello che Lacan ci dice , dal fatto l'80% delle persone che vanno dallo psicoanalista sono donne, perché hanno una vita psichica più complessa degli uomini, perché non c'è semaforo fallico, il traffico è più disordinato, il traffico dei sentimenti , dell'identificazione ,è più caotico, c'è bisogno di parlarne con qualcuno.
Il fallo invece è un semaforo prima verde, poi rosso, due macchine passano , poche connessione; non c'è più lei c'è un'altra, non c'è più la macchina, cioè operatività del godimento fallico è diciamo piuttosto elementare.
Ecco ma allora che cosa cerca una donna nell'uomo? Cerca abbiamo detto la competenza fallica, che è la condizione per una donna di poter godere di quell'uomo , non solo sessualmente, avere qualcosa da un uomo, una dona donna è un soggetto che si è autorizzato ad avere qualcosa da un uomo , a ricevere qualcosa da un uomo, mentre l'isterica è l'ostinazione a rifiutare di ricevere qualcosa da un uomo.
La donna sa ricevere da un uomo, non solo il fallo, che deve saper ricevere facendone uno strumento del suo godimento nella relazione sessuale, ma deve saper ricevere tutto ciò che la competenza fallica garantisce: la bussola, l'orientamento, la presenza, la permanenza, la sicurezza.
Ma se fosse solo questo , solo la competenza fallica, il desiderio femminile non si soddisferebbe facilmente, c'è un'altra domanda. La donna cerca la competenza fallica, che implica ripeto anche la stima l'ammirazione , il sentimento di solidarietà , se c'è una famiglia il senso di responsabilità condiviso sulla genitorialità , sulla vita nella propria famiglia, ma cerca anche insieme alla competenza fallica, la mancanza, il punto di fragilità , il punto di vulnerabilità , che però non è più quella del disgraziato di prima, dove avevamo la vulnerabilità senza la competenza fallica; l'uomo che una donna cerca è l'uomo che mette insieme la competenza fallica con l'elemento della mancanza, perché se non c'è questo ultimo elemento c'è una robotizzazione del soggetto; la donna ha bisogno di leggere che vi sia da qualche parte la mancanza perché lei possa essere il soggetto che sa prendere questa mancanza dal verso giusto.
Torniamo sulla sessuazione femminile : quali sono gli attributi principali ?
Per primo è che il godimento femminile non è tutto fallico , come dice Lacan , non è ingombrato dall'uno fallico. Questo significa più cose: dal punto di vista della sessualità il corpo femminile gode non secondo la centralità fallica del corpo maschile, che è un corpo sottomesso ad una logica idraulica, erezione, evacuazione, detumescenza, . anche su questo la sessualità maschile non riserva molte sorprese, c'è una meccanicità propria dello strumento. Nel corpo femminile il corpo gode senza monarchia, il godimento si sparpaglia nel corpo.
E' godimento della pelle, della superficie del corpo, delle parti del corpo, della tenerezza, della carezza ; gli uomini fanno fatica a capire questo, è contro natura fallica; il godimento femminile è diffuso e non concentrato sull'organo fallico.
La seconda differenza è che è un godimento che esige l'incontro con l'altro , mentre il godimento fallico abbiamo detto che è dell'uno senza l'altro quello femminile esige l'incontro, e Lacan lo dice in modi diversi anche molto lirici e poeti; esige lettere d'amore , la parola d'amore, esige il linguaggio , esige il discorso; quindi non è un godimento chiuso su se stesso, autistico, ma è un godimento aperto sull'altro, è godimento del rapporto , non dell'uno. Anzi nell'isteria noi vediamo bene che poiché non c'è godimento del rapporto, il soggetto non si fida del godimento del rapporto, si rifiuta il godimento sessuale, il fenomeno dell'anestesia del corpo, della difficoltà del corpo a godere è spesso dato dal fatto che spesso questo dell'isterica è un test che somministra al proprio partner; se io non sento niente, se tu non mi fai sentire niente, se la sessualità per te non è così importante, io conto ancora per te , mi ami lo stesso?
Se io non godo, tu mi vuoi lo stesso, mi ami lo stesso ? Cioè ami in me qualcosa che è al di là del mio corpo? O ami , come diceva Philip Roth, il mio culo eccezionale, e basta ?

Questo è un punto fondamentale, cioè la soddisfazione del godimento femminile è al di là del fallo, al di là dell'un', quindi è soddisfazione dell'incontro.
E questa mi pare la differenza maggiore, quella decisiva, la differenza cioè del non avere, ed è per questo che Lacan evoca i mistici, evoca San Francesco, l'esperienza di una spiritualità che può raggiungere una soddisfazione al di là dello strumento fallico. E quindi è la soddisfazione dell'essere insieme , del rapporto, della cura per l'altro.
Ecco da questo punto di vista un'altra grande differenza è che il godimento fallico alla fine rischia di omologare i suoi oggetti, perché se cerca l'oggetto, spinge verso l'accumulazione seriale; perché alcuni uomini hanno il fantasma accumulativo, perché deve moltiplicare l'oggetto, perché l'oggetto è anonimo in sé.
Viceversa il godimento femminile è un godimento che mette in valore la particolarità dell'altro, è il godimento che non può prescindere dalla singolarità, non è centrato sull'universale, è centrato sul singolare. In questo senso per Lacan le donne non esistono, esistono una per una , al singolare; se c'è una cosa che il godimento femminile mette in luce è l'importanza della particolarità, che la femminilità è l'arte della particolarità, del prendersi cura del particolare.
Nel nome della particolarità c'è cura, il femminile indica la cura, la grazia nei confronti del particolare.
Torniamo alla domanda cosa vuole una donna: abbiamo dato una prima risposta, col fatto che la donna vuole le parole, cioè uomini che sappiano parlarle e ascoltarla. Per esempio ci sono uomini molto brutti che hanno una grande capacità seduttiva con le donne che è tutta giocata su prendere il posto dello psicoanalista, ascoltano, fanno parlare; le donne amano le parole, amano le lettere d'amore.
Abbiamo poi detto che la donna vuole un uomo che sappia tenere insieme la competenza fallica e la mancanza, la castrazione, l'uomo bussola e insieme l'uomo che sa manifestare i propri cedimenti; non l'uno o l'altro ma l'uno e l'altro.
Adesso possiamo avanzare ancora un po' di più : qual è la differenza tra quello che vuole una donna e quello che vuole un'isterica, perché l'isteria e la femminilità non sono sovrapponibili anche se molte donne sono isteriche.
Intanto c'è un elemento che accomuna profondamente la donna all'isterica, cioè la seduzione. La donna tende, e l'isterica anche, alla seduzione.
Cos'è la seduzione? La seduzione femminile, che è diversa da quella maschile, è aprire nei modi diversi, solitamente attraverso la bellezza ma non solo, aprire nell'altro che si desidera, una mancanza.
E' l'arte di diventare oggetto capace di provocare la mancanza nell'altro.
Lacan fa l'esempio del battito di ciglia di vita nova di Dante di Beatrice, che è veramente il gesto della seduzione , ti faccio vedere i miei occhi ma solo per un attimo, perché tu non te li dimentichi e tu li possa ricercare; l'arte della seduzione femminile è questo, è operare in modo tale da far nascere la mancanza nell'altro.
E da questo punto di vista l'isterica è formidabile nell'arte seduttiva, ha un talento speciale nella seduzione. La psicoanalisi nasce dall'isteria, Freud stesso è stato sedotto dall'isteria ma la finalità della seduzione è profondamente diversa per una donna e per una isterica; l'isterica tende a sedurre tutti, la pratica come una modalità di essere al mondo; una donna non seduce tutti, una donna punta uno.
Cioè un isterica non sa cosa desidera, nell'isteria il desiderio è sempre enigmatico, l'isterica seduce ma non sa chi desidera veramente; una donna ha l'obiettivo in mente e vuole sedurre uno, vuole essere l'unica per quello che vuole sedurre, l'isterica vuole essere unica per tutti . Una donna vuole essere unica per uno, l'isterica pratica la seduzione come posizione nel mondo , una donna pratica la seduzione per arrivare al suo obiettivo e qual è l'obiettivo di una donna ? che è molto diverso da quello dell'isterica.
La seduzione isterica ha come obiettivo quello di farsi desiderare per esistere per essere, il farsi desiderare attraverso la seduzione è per esistere, grazie al desiderio dell'altro.

Ed è per questo che molte isteriche arrivano in là negli anni e si chiedono : ma io che ho sempre cercato di far desiderare l'altro, che ho sempre cercato di farmi desiderare dall'altro , di sedurre l'altro per farmi desiderare, qual è stato il mio desiderio? che è un grande punto di sconforto , depressivo di molte isteriche ad un certo punto della vita. Io che ho vissuto per fare desiderare l'altro cosa ho nelle mani?
Non so cosa ho, se è mai esistito un mio di desiderio, che è il dramma dell'isteria. Ho soddisfatto il desiderio dell'altro per mantenere perennemente insoddisfatto il mio e dunque l'isterica ha necessità di farsi desiderare per esistere, e senza il desiderio dell'altro non esiste, si sente persa, vuota, smarrita, è la dimensione depressiva che accompagna l'isteria.
Bene una donna , e sarò un po' volgare nel dire questo per alcuni, una donna seduce fa desiderare ma non per esistere, perché la sua esistenza ha una consistenza in sé , fa desiderare non per esistere ma per poter godere dell'uomo che fa desiderare, in tutti i sensi, sessualmente, nel condividere la vita, nel condividere la soddisfazione per poter godere con chi ama.
Direi che la donna ha questa facoltà che l'isterica non ha e qui è tutta la differenza clinica che vediamo palesarsi nella cura: una donna sa tenere insieme il desiderio ed il godimento, l'amore ed il godimento e unisce l'amore e il godimento , sa godere con chi ama, e sa amare con chi gode, fa dell'amore la condizione del godimento ma rende possibile il godimento attraverso l'amore, e l'isterica invece li scinde sempre, li separa, o c'è il godimento o c'è l'amore.
Questa è una patologia del femminile, non è il femminile.
Un tempo gli psicoanalisti pensavano che il femminile fosse precisamente caratterizzato da questa scissione tra il godimento e l'amore.
Lacan dice no: una donna si fa desiderare per essere amata, significa essere unica per un uomo, insostituibile per un uomo, ma non in astratto, ma per poter godere dell'uomo, farsi godere. Ecco un'isterica non sa farsi godere, perché rifiuta di essere , di occupare la posizione di oggetto a cui il fallo la obbliga nello scambio sessuale.
Molte isteriche hanno le patologie della sessualità legate a questa difficoltà di giocare la posizione dell'oggetto nel rapporto, una donna sa giocare e divertirsi anche, la posizione dell'oggetto, che per questo Lacan dice non è mai masochistica anche se spinta a certi eccessi, perché fa parte del gioco.
Viceversa l'isterica è terrorizzata dall'essere ridotta l'oggetto, e dunque rifiuta questa riduzione e rivendica una soggettività senza godimento. L'esempio che vi facevo prima, l'anestesia sessuale in molte isteriche è un test sull'amore; non provo niente perché non è il tuo fallo che voglio ma è qualcosa di diverso, il tuo amore che voglio, e per testare il tuo amore frustro il fallo per verificare se poi rimani con me oppure no.
E' una operazione inconscia, un po' quello che fanno le anoressiche con i loro genitori; non mangio, mi faccio morire, divento pelle ossa, per vedere se a te interessa il mio corpo o ti interessa chi sono, se per te sono un tubo digerente oppure sono il soggetto.
E le donne possono arrivare fino alla morte nel porre questo interrogativo, diversamente dagli uomini che sono animati da una certa prudenza fallica.
Le donne per amore possono giocare tutto, possono perdere tutto. Ascoltatemi sempre con un doppio registro, perché quando dico gli uomini parlo della sessuazione maschile , è insomma la premessa che ho fatto questa sera , perché non è il sembiante che dice la sessuazione . La sessuazione è al di là del sembiante.
Dunque cosa vuole una donna? Vuole le parole, vuole un uomo che sia competente fallicamente ma anche capace di mostrare la propria vulnerabilità e vuole un uomo che la sappia rendere unica, questo è il fantasma opposto del fantasma maschile, perché il godimento maschile è farsele tutte, nella dimensione accumulativa. Il fantasma femminile, al contrario, è essere la sola per l'altro.